



La Sicilia nel cuore

Arianna è una donna che non ha legami d'amore. Impenitente e giramondo, vive tra New York e Parigi. E' una giornalista gastronomica che, dopo aver scritto molto di cucina, ha un sogno nel cassetto: aprire un ristorante. Così decide di cambiare vita e compra un casolare in Sicilia. Nella magica e soleggiata terra del sud est dell'isola incontra Dionisso, per tutti Nisso, uno chef che le ricorda un famoso e seducente attore spagnolo, *un siciliano iconico con gli occhi chiari delle invasioni barbariche*. Lui ha le radici profonde nell'isola, lei è cittadina del mondo. Lui ha poco più di trent'anni, lei venti di più. Si detestano, ma Cupido scocca la sua freccia. Una storia d'amore piena di sogni romantici da realizzare che va di pari passo con quella del loro ristorante (situato in una borgo marinaro, a cui la scrittrice fa una dedica all'inizio del libro *Al ristorante sulla piazzetta, che mi ha regalato un sogno*).



Entrambe le storie, di coppia e del ristorante, sono il 'filo' conduttore del romanzo **'Cannoli siciliani: mare, amore e altre cose buone'** che Roberta Corradin ha scritto per i tipi di Giunti nel 2023. Il titolo del libro nasce come omaggio al dolce simbolo di una delle leccornie siciliane conosciute nel mondo e 'cavallo di battaglia' dello chef, suo marito.

Il romanzo è scritto a due voci, *moglie* e *marito*, come si chiamano tra loro i due protagonisti, con punti di vista completamente opposti e complementari. E' un 'diario di vita' che parte dal 2008 fino al 2022, contornato da ricette sparse fra le pagine, originali e gustosissime. *Tanto il mio sogno più bello e improbabile è quello di cambiare vita e mettermi dalla parte di chi cucina. Avere un ristorante tutto mio. E' solo un sogno* (a pagina 11 del libro). Un sogno che ha comportato un impegno notevole da parte della coppia. *Quanta fatica, fin qui, e quanta ancora negli anni a venire. Ma quanta gioia* (a pagina 175 del libro). Un romanzo autobiografico dell'autrice veneta (la protagonista Arianna ha dei vissuti simili a Roberta) che dai ritmi incalzanti delle metropoli è passata a quelli lenti, pacati e assolati di un borgo siciliano. La storia narrata non è soltanto un racconto di gioia assoluta, del 'vissero felici e contenti'. A leggere bene tra le righe, sarà la 'vita', quella imprevedibile e beffarda, che prenderà la scena ai due personaggi divenendo l'indiscussa protagonista della narrazione. Dalle grandi gioie e soddisfazioni di un'attività 'fortunata' al periodo buio, carico di sofferenza: dalla crisi economica *che morde come il freddo d'inverno* alla malattia, alla morte di persone care fino agli anni durissimi del Covid chiusi in casa (*come tutti voi, cucino, cucino, cucino*).

E poi la rinascita, dopo la chiusura temporanea per la pandemia, piena di progetti (anche *delivery* internazionali per esportare la Sicilia in ogni parte della terra) e molti progetti per nuove avventure nel mondo del cibo. Tanti gli obiettivi raggiunti, tra cui l'idea innovativa e geniale di un ristorante tutto al femminile, per dare voce a chi non ne ha mai avuta. Il 'Progetto chiamato Felicità', attività di ristorazione per sole donne, è stato realizzato nel 2016. E ancora *Penso che assumendo solo donne facciamo una cosa importante per la comunità, anche per chi siede ai nostri tavoli. Rendiamo il mondo del lavoro, e dunque la vita, più accessibile e equo per le donne* (a pagina 208 del libro). Arianna valorizza la sua 'brigata rosa' sempre. Inaspettatamente elogia l'operato della Sous Chef quando Nisso è a *Parma per tenere un corso agli studenti di una celebre scuola di cucina. La vostra cena l'ha cucinata Santa. Me la sono trascinata per mano in sala, contro ogni sua volontà. "Un applauso per Santa!" [...] l'ho fatto, e lo farò ancora, tra un anno a un congresso di cucina. Perché una donna di quasi cinquant'anni che ricomincia come lavapiatti dopo una vita ingiusta, accetta una sfida, e diventa una seconda in cucina, va applaudita* (a pagina 230 del libro).

E la ristorazione per i protagonisti è basata sulla valorizzazione dei prodotti locali, sempre e ovunque.

Come già detto, il titolo del romanzo è un omaggio al dolce più iconico della Sicilia. *Per me, che sono cresciuta in Piemonte, la parola cannoli evocava dei dolcetti di pasta sfoglia ripieni di crema allo zabaione. Deliziosi, eh? Ma non vi dico la rivoluzione copernicana la prima volta che ho assaggiato i cannoli siciliani. Peraltro, sugli Iblei, la ricotta è sempre vaccina, il che rende il cannolo del triangolo barocco diverso da tutti gli altri dell'isola (pagina 187 del libro). Ripieno per 10 cannoli: 500 grammi di ricotta vaccina, 5 cucchiaini di zucchero, 1 cucchiaino di acqua di fiori d'arancio. Frullate la ricotta con lo zucchero e l'acqua di fiori d'arancio. Mettete da parte in frigo.*

Nel bistrot farcisco dei **mini cannoli siciliani** (la ricetta completa per farli si trova a pagina 187 del libro) arrivati direttamente dall'isola (si trovano anche nei negozi di gastronomia più forniti).

Così il sapere e i sapori della Sicilia arrivano nel nostro piatto. La farcitura la preparo come descritto nella ricetta del libro e aggiungo solo dei candidi e della granella di pistacchio per decorare "u cannolu". Consiglio culinario: usate solo ricotta vaccina come si consiglia, il sapore sarà più dolce e delicato, lo zucchero a velo per addolcire la ricotta e l'essenza di fiori d'arancio in sostituzione dell'acqua aromatica.

Ricetta prelibata per il palato e diciamo, un po' di dolcezza non guasta mai nella vita.

Una lettura che è consigliata a tutti ma in special modo agli amanti della terra di Sicilia, del barocco di Noto o delle spiagge assolate e solitarie di una casa in riva al mare e naturalmente, dei sapori della cucina isolana. *E' in quest'isola che i due respireranno modi di pensare, stili di vita, cibi e spezie prima sconosciuti. [...] Sullo sfondo, la bellezza mozzafiato della Sicilia barocca, il mare splendente e le colline degli Iblei (dalla quarta di copertina).*

Il romanzo è presente nelle raccolte della biblioteca alla collocazione **NAR 853.92.COR.B.1** della sala **Leggerissimo**.

La vita porta sempre verso nuove strade, i nuovi orizzonti sono là a attenderti come un'oasi nel deserto con nuove felicità. Leggere la Corradin è divertente, ma fa riflettere. Ci rammenta quello che è successo negli ultimi anni, pandemia compresa, ci spiega che non c'è nulla di scontato nella vita, che si può sempre ripartire.

Il finale del libro sarà una sorpresa per il lettore.

Il 'gusto' non è soltanto quello che assaporiamo attraverso le papille...

Golosa lettura!

MRC

